

Pillola anticoncezionale, nelle obese associata ad aumentato rischio di trombosi venosa cerebrale

Secondo uno studio pubblicato su *Jama Neurology*, nelle donne obese i contraccettivi orali si associano a un aumentato rischio di trombosi venosa cerebrale rispetto alle coetanee normopeso che non ne fanno uso. «La trombosi venosa cerebrale, un raro tipo di ictus che colpisce principalmente giovani adulti e bambini, riconosce fattori di rischio che si sovrappongono in parte a quelli del tromboembolismo venoso come il cancro e l'uso di contraccettivi orali, ma anche fattori specifici tra cui il trauma cranico e le infezioni locali» spiega il coautore **Jonathan Coutinho** del Centro medico accademico di Amsterdam in Olanda, aggiungendo che nessuno studio aveva finora valutato l'associazione tra trombosi venosa cerebrale e obesità. Allo scopo i ricercatori hanno valutato 186 pazienti con trombosi venosa cerebrale e 6.134 controlli sani, scoprendo che l'obesità, intesa come indice di massa corporea superiore a 30, si associa a un aumentato rischio di trombosi venosa cerebrale a causa delle maggiori probabilità osservate tra le donne obese che assumono contraccettivi orali. «In questa sottopopolazione il rischio aumenta di quasi 30 volte rispetto alle donne di peso normale che non assumono contraccettivi orali» sottolinea il ricercatore aggiungendo che nessuna associazione tra obesità e trombosi venosa cerebrale è invece emersa né tra gli uomini né tra le donne che non facevano uso di contraccettivi orali. «Nonostante il rischio assoluto sia di piccola entità, il medico dovrebbe informare le donne obese in merito all'aumento delle probabilità di trombosi venosa cerebrale legato alla contraccezione orale, specie in presenza di altri fattori di rischio, proponendo metodi alternativi tra cui i dispositivi intrauterini» concludono gli autori.